

Convogli soppressi

Le Ferrovie annunciano un lungo elenco di blocchi da domani sera

ROMA La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha comunicato che, in relazione allo sciopero proclamato dalle federazioni dei trasporti Cgil, Cisl, Uil e dal sindacato autonomo Fiasis dalle 21 di giovedì 9 giugno, alle 21 di venerdì 10, «si registrano difficoltà per la circolazione ferroviaria su tutta la rete con conseguenti soppressioni e limitazioni nel percorso dei treni che assicurano le principali relazioni interne ed internazionali. Secondo l'ente saranno adottati «tutti i possibili accorgimenti al fine di garantire, almeno in ambito locale la continuità del servizio». Anche prima dell'inizio dello sciopero «si verificheranno soppressioni e limitazioni nel percorso dei treni», in particolare il 9 giugno saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori a lungo percorso:

- 149 in partenza da Ventimiglia alle 19,57 per Milano,
- 731 in partenza da Torino alle 9,54 per Bari,
- 311 in partenza da Torino alle 20,48 per Reggio Calabria,
- 504 in partenza da Roma Termini alle 18,50 per Genova Brignole,
- 510 in partenza da Roma Termini alle 19,00 per Milano,
- 212 in partenza da Roma Termini alle 19,10 per Parigi,
- 344 in partenza da Roma Termini alle 20,00 per Bologna,
- 324 in partenza da Roma Termini alle 20,45 per Domodossola,
- 125 in partenza da Roma Termini alle 19,50 per Palermo,
- 139 in partenza da Roma Termini alle 20,50 per Siracusa,
- 1908 in partenza da Roma Termini alle 20,30 per Pescara,
- 715 in partenza da Milano alle 19,41 per Lecce, 943 in partenza da Milano alle 20,05 per Ventimiglia,
- 717 in partenza da Milano alle 20,45 per Taranto,
- 511 in partenza da Milano alle 19,00 per Roma,
- 1121 in partenza da Milano alle 16,00 per Palermo,
- 354 in partenza da Napoli alle 19,00 per Chiasso,
- 750 in partenza da Napoli alle 20,02 per Udine,
- 672 in partenza da Venezia alle 20,10 per Milano,
- 946 in partenza da Venezia alle 20,45 per Ventimiglia,
- 236 in partenza da Venezia alle 20,35 per Vienna,
- 131 in partenza da Venezia alle 19,56 per Siracusa,
- 220 in partenza da Trieste alle 19,53 per Domodossola,
- 412 in partenza da Firenze alle 19,00 per Parigi,
- 190 in partenza da Lecce alle 20,08 per Milano,
- 646 in partenza da Lecce alle 20,51 per Roma,
- 868 in partenza da Reggio Calabria alle 20,24 per Roma,
- 870 in partenza da Reggio Calabria alle 19,29 per Milano,
- 134 in partenza da Reggio Calabria alle 18,43 per Venezia,
- 198 in partenza da Siracusa alle 20,30 per Roma,
- 784 in partenza da Siracusa alle 20,55 per Roma,
- 190 in partenza da Siracusa alle 14,08 per Venezia,
- 122 in partenza da Siracusa alle 15,55 per Milano,
- 124 in partenza da Palermo alle 19,05 per Roma,
- 786 in partenza da Palermo alle 20,40 per Roma,
- 132 in partenza da Palermo alle 15,55 per Venezia,
- 120 in partenza da Palermo alle 15,45 per Milano,
- 1909 in partenza da Pescara alle 20,10 per Roma,
- 9666 in partenza da Villa S.G. alle 7,09 per Torino.

Nel limiti dei mezzi disponibili, conclude il comunicato dell'ente saranno organizzati servizi sostitutivi su strada. Poiché allo sciopero potranno partecipare anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello, si invitano gli automobilisti a prestare la massima attenzione.

Legge sciopero: tutelate anche poste e giustizia

Riunione congiunta in Senato delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro per la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Tappe forzate per portare il provvedimento in aula al più presto (anche entro giugno), ma anche difficoltà di percorso. Approvato, con l'astensione dei parlamentari comunisti, l'articolo che indica quali sono i servizi ritenuti «essenziali».

NEDO CANETTI

ROMA A tarda sera ieri, quando hanno terminato i propri lavori rinviandoli ad oggi alle 20 (seduta notturna), le commissioni Affari costituzionali e Lavoro del Senato hanno approvato due dei sei articoli di cui è composto il testo messo a punto dal comitato ristretto e sul quale si basa la discussione. Le commissioni stanno procedendo a tappe forzate per portare il provvedimento in aula al più presto, anche entro giugno. Il ter però, data la complessità e delicatezza della materia, procede abbastanza a fatica. Ci sono volute due sedute per approvare, come dicevamo, i due primi articoli, che sono, però, tra i più «difficili»; altri punti «caldi» riguarderanno le sanzioni e la precezione. Il primo articolo varato ieri definisce i servizi pubblici che debbono definirsi «essenziali». I comunisti hanno chiesto che la norma non si riferisse all'intera legge (e quindi anche all'eventuale disciplina della precezione) ma solo ai due primi articoli. Boccato i emendamenti, i comunisti si sono astenuti.

È stata invece approvata una modifica avanzata dal Pci che, per quanto riguarda i trasporti, aggiunge anche quelli in concessione. Altra novità è l'introduzione dei settori della giustizia e delle poste. Comunque, i comunisti individuati, per i quali si deve garantire il godimento dei beni costituzionalmente protetti della salute, della libertà, della sicurezza della persona della libertà di circolazione, dell'assistenza sociale, dell'istruzione e della libertà di comunicazione sono l'igiene e la sanità, i trasporti pubblici anche in concessione e la disciplina del traffico, la produzione e la distribuzione di energia, risorse naturali e beni di prima necessità, nonché la gestione e manutenzione dei relativi impianti, la protezione civile, l'amministrazione della giustizia, le poste, le telecomunicazioni e l'informazione radiotelevisiva pubblica. L'istruzione, con particolare riguardo agli scrutini e agli esami delle scuole pubbliche e legalmente parificate di ogni ordine e grado nonché gli esami conclusivi dei cicli universitari, l'erogazione di assegni e di indennità con funzione di sostentamento le operazioni doganali di controllo su merci deperibili la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli speciali.

L'articolo due pure approvato, prevede che in tali servizi pubblici lo sciopero sia esercitato con il preavviso di cinque giorni e con l'indicazione della durata. Vanno inoltre previste misure dirette a consentire livelli indispensabili di funzionamento del servizio mediante l'esclusione dallo sciopero di quote di lavoratori strettamente necessarie tenute alle prestazioni oppure con forma di erogazione periodica. Le amministrazioni o le imprese erogatrici di servizi sono tenute nel rispetto del diritto di sciopero ad attuare le necessarie misure prevedendo anche la pronta attivazione del servizio ad astensione terminata. Le stesse sono tenute ad avvisare gli utenti almeno due giorni prima dell'inizio dell'astensione. Queste norme non si applicano in caso di sciopero per la difesa dell'ordine costituzionale o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori. Sono state pure introdotte modifiche che prevedono una presenza ed un ruolo attivo delle organizzazioni sindacali. A questo proposito il presidente della commissione Affari costituzionali il dc Leopoldo Elia ha sostenuto che in tal modo si contemperano le responsabilità degli enti erogatori con quelle dei sindacati nell'esercizio del diritto di sciopero.

Tentativo in extremis di scongiurare l'agitazione dei ferrovieri confederali

Treni, l'incubo dello sciopero

Trattativa fino a notte tra sindacati e Fs, con la mediazione del ministro Santuz. Sino a ieri sera c'erano forti probabilità che lo sciopero di 24 ore, proclamato dai sindacati dalle 21 di domani, venisse revocato. Ma intorno alle 22 c'è stata qualche complicazione. La trattativa è stata aggiornata a questa mattina. Oggi il Pci presenta il suo «contropiano» per le Fs

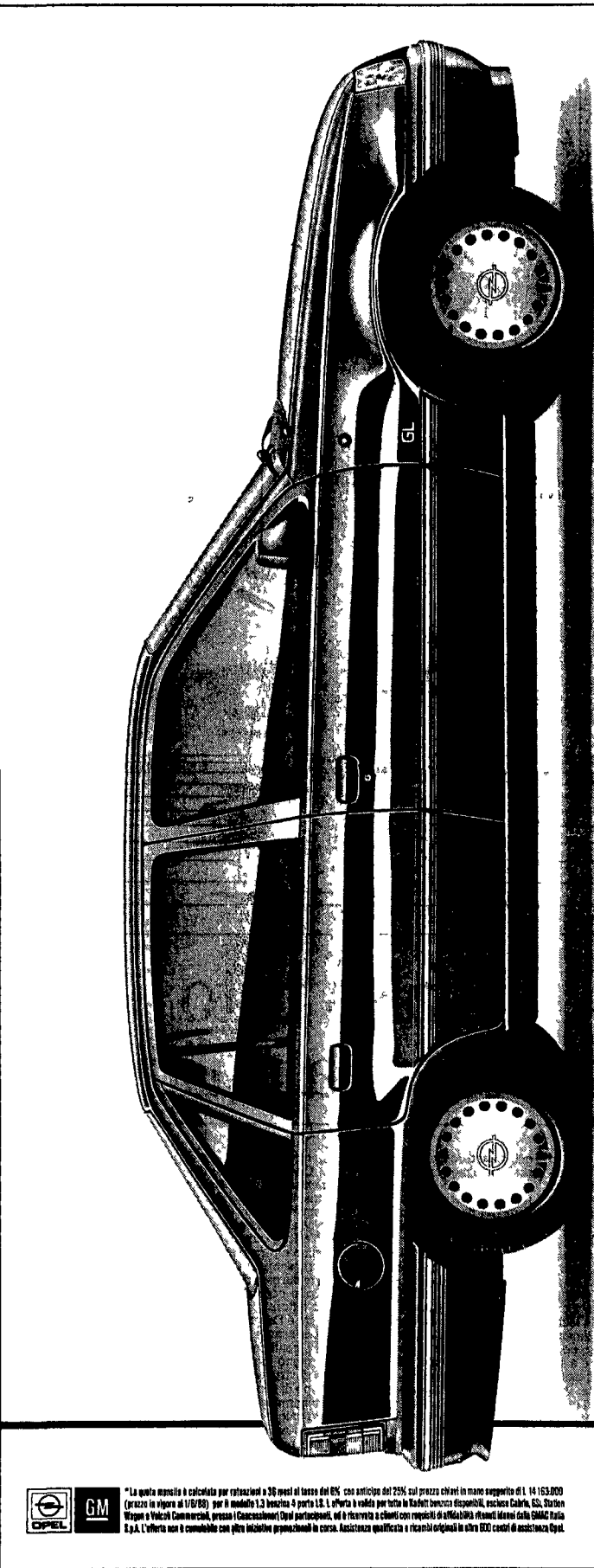
PAOLA SACCHI

ROMA. L'obiettivo non è solo quello di scongiurare il nuovo blocco dei treni proclamato a partire da domani sera dai sindacati. Ma anche e soprattutto quello di dare una sterzata definitiva alla aggravata vertenza Ferrovie. Ammesso che la mediazione di Santuz questa mattina vada in porto, resta l'incognita dei Cobas dei macchinisti che, come si sa, hanno nei giorni scorsi minacciato nuove agitazioni. Ma non c'è dubbio che se le richieste dei sindacati verranno accolte si potrebbe aprire una schiarita anche per la specifica vertenza dei macchinisti.

L'incontro tra sindacati, ministro dei Trasporti e presidente delle Fs Ligato, era iniziato ieri pomeriggio intorno alle 18 in un clima abbastanza ottimistico. Il ministro dei Trasporti ha illustrato la sua proposta di mediazione, ritenuta accettabile dai sindacati, che comunque subito hanno espresso riserve sulle questioni relative allo sblocco del turn over e alle nuove assunzioni necessarie soprattutto in alcune zone del Nord dove ci sono carenze di organico. Ed è su questo punto che il presidente delle Fs, Ligato, sembra che abbia opposto a tarda sera resistenze. I sindacati dopo la proposta di mediazione di Santuz avevano chiesto la redazione di un documento che stabilisca la definitiva e integrale applicazione del contratto, che ponga uno stop ai tagli occupazionali minacciati dalle Ferrovie, che escluda le misure antiscepolo ventilate da Santuz, come ad esempio quella delle maxitratte sulle stipendi. Una commissione ristretta, composta da sindacati governo e Fs ha lavorato fino a notte alla redazione di questo testo, in seguito alla proposta di mediazione di Santuz.

Vediamo la proposta fatta dal ministro. Innanzitutto, il 50 per cento del salario di produttività (si tratta di 70 dei 140 miliardi stabiliti dal contratto) dovrebbe essere utilizzato a partire dal secondo semestre dell'88, quindi da questo mese. Come si sa, quella del salario di produttività insieme all'inquadramento professionale è una parte del contratto del 215mila ferrovieri ancora da applicare. I macchinisti hanno chiesto su queste due partite una contrattazione specifica per loro. Ma il sindacato ha già detto che sono questioni da contrattare in un negoziato globale che riguarda tutti i lavoratori delle Ferrovie. Inoltre, ieri pomeriggio, Santuz si è impegnato a reperire altri 50 miliardi per far fronte all'aumento del traffico estivo. Questi soldi dovrebbero andare a quei lavoratori obbligati ad effettuare straordinari oppure a non godere del riposo. Questo fino a ieri sera sembrava l'ultimo nodo da sciogliere. Per il resto, il ministro si è impegnato a varare provvedimenti per l'esodo dei circa 5mila lavoratori inidonei che ci sono in ferrovia. Provvedimenti che dovrebbero essere «coperti» dalla Finanziaria '89. Fino a ieri sera c'era un'alta probabilità che lo sciopero proclamato dai sindacati a partire da domani sera contro la politica dei tagli all'occupazione e al servizio venisse revocato. La riunione di questa mattina sarà decisiva. Ammesso, come dicevamo, che si giunga ad un accordo, resta l'incognita dei Cobas dei macchinisti, i quali hanno deciso nuove agitazioni dal 15 al 21. I Cobas chiedono di essere ammessi alla trattativa e decideranno questa mattina nel corso di un'assemblea che si terrà a Firenze se confermare o meno le nuove agitazioni. Intanto, ieri, Giuseppe Casadio e Tiziano Rinaldini, rispettivamente segretario generale della Cgil dell'Emilia-Romagna e segretario generale aggiunto della Fil regionale, hanno affermato che le Fs devono convocare anche i «macchinisti uniti», i quali, comunque, «non devono condurre lotte isolate».

Intanto, ieri mattina, in un convegno, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, aveva proposto di aprire una grande vertenza per le Ferrovie con scioperi dei lavoratori durante i quali i treni potrebbero circolare ma i passeggeri non dovrebbero pagare il biglietto. Sempre nel dibattito della legge sul diritto di sciopero c'è da registrare una presa di posizione del sindacato autonomo Fiasis che definisce «ilbercide» le norme in discussione in Parlamento.



Impazzito di gioia per aver risparmiato il 50% degli interessi, stimato psicanalista fugge a 170 km/h su una Opel Kadett 1.3.



Anche gli psicanalisti hanno i loro punti deboli. Il giorno in cui Sigismondo Frodi analizzò Opel Kadett 1.3, sentì scatenarsi dal profondo del suo io un sentimento mai provato prima. Era amore, o soltanto ammirazione? Difficile dirlo. E' facile invece capirlo.

D A L I R E
13.413.000
I V A I N G L U S A
S O L O D A L I R E
348.000*
A L M E S E

Osservate la linea di Kadett 1.3, scopritene gli interni spaziosi e confortevoli, stumatene le prestazioni, valutate i consumi. Ovunque, l'intelligenza di Kadett è sorprendente. Kadett vi fa sognare, ma ad occhi aperti, perché a tutto questo aggiunge una straordinaria offerta che vi permette di risparmiare il 50% degli interessi. Non è un sogno e non c'è bisogno del letto del psicanalista per capire che un'altra come Kadett 1.3 non esiste. Presto, visitate un Concessionario Opel. Svegliatevi, l'offerta è valida fino alla fine del mese.

OPTEL
 BY GENERAL MOTORS
 N° 1 NEL MONDO

*La quota interessi è calcolata per rateazioni a 36 mesi al tasso del 20% con anticipo del 20% sul prezzo chiavi in mano maggiorato di L. 14.163.000 (prezzo in vigore al 1/1/88) per il modello 1.3 benzina a porta 1.8. L'offerta è valida per tutti le località ben servite, escluse Cagliari, Goa, Sassari, Varese e alcuni Comuni del nord. *Concessionario Opel autorizzato, ed è riservata a clienti con requisiti di idoneità definiti dalla Opel Italia S.p.A. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di assistenza Opel.